



Unimol Facoltà di Medicina:

**IV CONGRESSO ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA TIROIDE 2 - 4 DICEMBRE
IN DISCUSSIONE NELL'AULA MAGNA A CAMPOBASSO**

Si sente spesso parlare della tiroide e delle sue malattie. Ogni anno in Italia si eseguono oltre 40.000 interventi chirurgici che riguardano questa ghiandola. Nel nostro metabolismo la tiroide riveste un ruolo fondamentale, ma essa è altrettanto importante nella regolazione del calcio e del fosforo. Le patologie legate a tale ghiandola sono frequenti: infatti oltre il 10 % della popolazione italiana, compresa quella molisana soffre di "noduli tiroidei". Queste patologie, più frequenti in senso femminile, dipendono in larga misura dalla carenza di iodio nella dieta e possono essere prevenute con la profilassi mediante l'uso del sale arricchito con iodio. Un adeguato apporto iodico consentirà di prevenire nei giovani e nelle generazioni future lo sviluppo del gozzo. Ad incrementare i disturbi della tiroide, secondo molti endocrinologi infatti sono soprattutto le acque potabili troppo pure e con pochissimo iodio, l'ereditarietà genetica che ha creato un susseguirsi di intere generazioni di malati, quando la proliferazione di noduli tiroidei con un rigonfiamento all'altezza della gola era scambiata non per malattia, ma per un inestetismo, un difetto fisico che colpiva in particolare le donne, soprattutto nelle aree interne. Questi i temi affrontati nella tre giorni scientifica che si terrà, nell'Aula Magna della sede universitaria di Campobasso. Infatti il 2, 3 e 4 dicembre si terrà il 4° congresso dell'Associazione Italiana della Tiroide presieduta dal Prof. Aldo Pinchera, ordinario di endocrinologia dell'Università di Pisa, riconosciuta autorità internazionale. L'Associazione si propone lo studio interdisciplinare della tiroide e delle sue affezioni, e periodicamente riunisce studiosi ed esperti italiani e internazionali che operano nelle strutture a carattere scientifico e clinico-assistenziale universitarie, ospedaliere e del territorio. Alla cerimonia inaugurale, prevista giovedì 2 dicembre alle ore 14.30, oltre al Rettore Cannata, alle Autorità accademiche e istituzionali sarà presente un ospite d'eccezione, la pluriolimpionica Manuela Di Centa, testimonial dell'efficacia di una terapia sostitutiva adeguata e calibrata in caso di patologie funzionali tiroidee.

Si tratta di un congresso che riveste un'elevata importanza scientifica – ha spiegato il Prof. Maurizio Gasperi, titolare della cattedra di endocrinologia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo molisano – perché rappresenta non solo un momento di informazione, dialogo e confronto sulle più recenti linee di ricerca nel campo della diagnosi e della terapia ma anche un veicolo di sensibilizzazione della popolazione sull'importanza della prevenzione verso le diverse patologie legate alla tiroide che negli ultimi tempi stanno riguardando in maniera sempre crescente più persone del nostro territorio regionale.

Insomma un'occasione di studio, di approfondimento e di aggiornamento scientifico che – ha continuato il Prof. Gasperi – con la partecipazione di oltre 250 congressisti, medici, specialisti e massimi studiosi nelle varie discipline dell'area endocrino-metabolica, porterà la nostra Università e l'intero territorio regionale alla ribalta nazionale. Il convegno si articolerà in simposi, comunicazioni orali, poster, incontri con gli esperti, casi clinici e letture magistrali. Di particolare rilevanza quella del Prof. Paul Ladenson, di Washington, Editore capo del Journal of Clinical Endocrinology and Metabolism, la rivista scientifica più prestigiosa in ambito endocrinologico. Si darà massimo spazio all'interazione docenti/discenti con l'obiettivo di affrontare argomenti di largo interesse clinico, specialmente incentrati su temi quali la componente genetica e soprattutto l'incidenza, l'aumento e lo sviluppo delle patologie tiroidee. Tali tematiche - ha commentato il Rettore Cannata - acquistano maggiore importanza per il nostro tessuto territoriale che da diverso tempo sta vivendo, soprattutto nelle aree interne e lontane dal mare, un parallelo incremento di tutte le patologie legate alla tiroide.

Ed è proprio verso tali necessità e problematiche che lo sviluppo della Facoltà di Medicina e Chirurgia rappresenta sempre di più un progetto determinante e un fattore decisivo e indispensabile di crescita culturale e di formazione. Consolidare e rafforzare il risultato ottenuto oggi, è dunque, più che mai indispensabile – ha continuato il Prof. Cannata - una continua e più stretta sinergia e integrazione tra medicina accademica, ospedaliera e medicina pubblica è presupposto ineludibile, ma anche punto di equilibrio per raccordare strutture e risorse di eccellenza accademiche e del territorio in un disegno attento alla programmazione, alla ricerca ed al fabbisogno del cittadino.

Questa unità di intenti, caratterizzata da requisiti di assoluta chiarezza e trasparenza, ma anche da una attenta, efficace e condivisa partecipazione, - ha concluso il Prof. Cannata - è anche presupposto ineludibile per un Ateneo come il nostro chiamato sempre di più ad essere non solo punto di riferimento per la capacità di competizione nello scenario nazionale ed internazionale del Molise e dei suoi giovani, ma anche Istituzione essenziale per la valorizzazione della conoscenza e della sua trasformazione in risorsa per il territorio. Il 4° congresso dell'Associazione Italiana della Tiroide nella nostra regione ne è la conferma.